

# Ca' Granda, un tesoro nascosto

## Da sabato aprono al pubblico l'Archivio storico e il Sepolcreto

ANDREA D'AGOSTINO

Un altro gioiello nascosto di Milano apre finalmente al pubblico. Appuntamento dopodomani, sabato 27, in via Francesco Sforza 32, ingresso della Ca' Granda-Policlinico: da anni accessibili solo agli addetti ai lavori, saranno ora visitabili da tutti l'archivio storico e il sepolcreto di quello che è uno dei più antichi ospedali italiani, l'Ospedale Maggiore. Un tesoro poco conosciuto, ai margini del complesso che oggi ospita l'università Statale, valorizzato adesso da «Ar.Se - il percorso dei segreti», realizzato da gruppo MilanoCard (grazie all'assegnazione del bando indetto dall'ospedale) che ha sostenuto i costi e gli investimenti del progetto, per circa 400mila euro. Si potrà così visitare l'archivio, che risale al 1600 e che custodisce migliaia di documenti (per oltre tre chilometri di scaffalature), tra cui l'atto di fondazione dell'ospedale, firmato dal duca Francesco Sforza, e alcune lettere autografe di personaggi quali

### Il percorso

**Si potranno visitare l'antico capitolo dell'Ospedale maggiore e la cripta sotto alla chiesa della Beata Vergine Annunciata**

Giacomo Leopardi o Napoleone Bonaparte. Le sale che ospitano l'archivio erano destinate ad accogliere le riunioni del "capitolo", ovvero il consiglio d'amministrazione ospedaliera che vi si riunì fino al 1796. Il sepolcreto si trova invece sotto alla chiesa della Beata Vergine Annunciata, adiacente all'archivio, e custodisce i resti di circa 150mila pazienti, deceduti nel nosocomio nella seconda metà del 1600; la stessa cripta ha ospitato i corpi dei caduti delle Cinque giornate, che nel 1895 furo-

no traslati nell'ossario realizzato sotto al monumento nell'omonima piazza.

Soddisfatto il presidente del Policlinico Marco Giacchetti, presente ieri all'anteprima del nuovo circuito di visita. «Dopo l'apertura di questa prima parte - ha detto -, grazie ai proventi derivanti dalle visite mi auguro di poter ampliare il percorso di visita ad altre sale, e per questo sto lavorando con l'amministrazione ospedaliera anche in vista della costruzione del nuovo Policlinico». «In poco più di tre mesi siamo riusciti a costruire questo percorso, e non era scontato» ha commentato Edoardo Filippo Scarpellini, l'amministratore delegato di MilanoCard, la società che gestisce il percorso panoramico sui tetti della Galleria e le visite nel Foro romano e nella cripta di San Sepolcro. «Una parte significativa dei ricavi della biglietteria sarà destinata a interventi di cura e conservazione del complesso», ha aggiunto. E non è finita: l'apertura della galleria, con le centinaia di ritratti dei bene-



L'archivio storico della Ca' Granda

fattori, è in programma a settembre. Un pezzo di storia milanese, un enorme patrimonio che da sabato sarà visitabile in orario pomeridiano e serale dal martedì al venerdì, ore 17/22, sabato e domenica ore 15/22,

(lunedì chiuso). Previste visite guidate da 50 minuti per gruppi di 30 persone alla volta; il biglietto intero costa 12 euro.

Info e orari: [www.arsmilano.it](http://www.arsmilano.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL LIBRO

## Dal nosocomio all'università, un atlante storico-artistico

Dal secondo dopoguerra ospita uno dei più grandi atenei italiani, l'Università degli Studi, ma in realtà nacque con la funzione di ospedale. Era il 1 aprile 1456 quando il duca Francesco Sforza posò la prima pietra dell'Ospedale Maggiore, noto anche come Ca' Granda, ovvero la "grande casa" dei milanesi. Una storia plurisecolare, che vede tra il

1895 e il 1929 un grande cambiamento, quando si decise lo spostamento dell'ospedale al di là del naviglio in concomitanza con la fondazione della Statale, che prese possesso dei vecchi edifici della Ca' Granda (dove si trova tuttora). Il nuovo Policlinico universitario fu spostato nell'area fra via



Francesco Sforza (dove era il naviglio) e corso di Porta Romana. Una storia lunga e complessa, riassunta in una guida da poco pubblicata da Officina Libraria: *La Ca' Granda. Da Ospedale a Università. Atlante storico-artistico* a cura di Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa, docenti di Arte moderna alla Statale. Un atlante inedito che, partendo da un'accurata analisi storica, include sia gli avvenimenti più noti che alcuni episodi minori, comprese le vicende dei personaggi più legati al complesso: dagli Sforza al Filarete, da San Carlo Borromeo a Giovanni Pietro Carcano, fino agli artisti e architetti del Novecento come Piero Portaluppi e Lucio Fontana. (A. D'A.)